

Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2017, n. 24-5295

**Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- Il rapporto di sintesi “Climate Change 2014”, pubblicato nel 2015 dal Panel Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici, dimostra in modo inequivocabile l’esistenza del fenomeno del riscaldamento globale e gli impatti sulle altre componenti del sistema climatico, evidenziando come il fattore umano sia ritenuto la causa dominante del riscaldamento globale dal 95% della comunità scientifica internazionale; la temperatura media globale è aumentata di 0,85°C dal 1880 ad oggi, con un aumento di 0,12°C/decennio nel periodo 1951–2012. Questi impatti diventeranno molto probabilmente più gravi nei prossimi decenni;
- il cambiamento climatico sta già causando una varietà di effetti negativi per la nostra salute, gli ecosistemi e l’economia e gran parte del pianeta sta sperimentando gli effetti e le importanti ricadute di questo fenomeno. Proprio per questo i contenuti dell’Accordo sul Clima siglato a Parigi nel dicembre 2015 (ed entrato ufficialmente in vigore il 4 novembre 2016), nel corso della XXI Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), sono diventati i temi centrali della politica della comunità internazionale;
- anche in Piemonte un’attenta lettura dei dati osservati consente di evidenziare alcuni cambiamenti nelle variabili meteorologiche, sia sui trend di più lungo periodo sia sulla variabilità interannuale e gli eventi estremi. Dall’analisi storica dei dati misurati sulla regione Piemonte si evidenzia un trend positivo nelle temperature, in particolare nei valori massimi, statisticamente significativo. Le temperature massime sono aumentate di circa +2°C in 58 anni; tale aumento sembra essere più accentuato nelle zone montane;
- la lotta al cambiamento climatico e ai suoi effetti sull'ambiente, la biodiversità e le condizioni di vita dei cittadini è uno dei 17 Obiettivi del Millennio su cui lavora l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che stabilisce un quadro globale per l'eliminazione della povertà e il conseguimento dello sviluppo sostenibile entro il 2030; la lotta al cambiamento climatico è altresì una delle grandi sfide su cui si impegna la Strategia Eusalp (Strategia macroregionale alpina dell’Unione Europea), orientata a migliorare la collaborazione transnazionale per affrontare i temi comuni dei territori alpini;
- il Santo Padre Francesco nella sua Lettera Enciclica “Laudato si” sulla Cura della Casa Comune sancisce che è ormai inevitabile che l’umanità tutta agisca e urgentemente *«prenda coscienza della necessità di cambiare stili di vita, di produzione e di consumo per combattere questo riscaldamento o almeno le cause umane che lo producono o lo accentuano»*, rendendo esplicito (nei valori e nelle scelte etiche) e fattivo il proprio impegno per la casa comune.

Dato atto che:

- sul tema l’Amministrazione regionale ha già assunto impegni per mitigare il cambiamento climatico sottoscrivendo nel novembre 2015, a seguito della D.G.R. 59-2493 del 23 novembre 2015, il Protocollo d’intesa “UNDER 2 MOU” finalizzato ad impegnare i governi sub-nazionali ad attuare azioni strategiche per la mitigazione del cambiamento climatico;
- con la citata DGR 59-2493 la Regione Piemonte ha raccolto e coordinato le proposte di azioni provenienti dal comparto ambientale, energetico, agricolo, delle attività produttive e dei trasporti;
- parallelamente, oltre all’attenzione sulle misure di mitigazione finalizzate a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, è necessario definire strategie e misure per adattarsi, cioè ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici già in atto, integrando

in maniera efficace le strategie di mitigazione e adattamento, che, di fatto, non si presentano come due alternative possibili, ma come un'unica strategia che compone e integra azioni di diversa valenza ma indissolubilmente connesse da profonde relazioni di causa-effetto;

- la Commissione Europea con propria Comunicazione del 16 aprile 2013 – COM (2013) 216 ha approvato “Una Strategia di Adattamento per i Cambiamenti Climatici” che si prefigge di rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici e di migliorare la preparazione e la capacità di reazione agli impatti di tali cambiamenti a livello locale, regionale, nazionale e di Unione; tale documento è completo di Linee Guida che forniscono indicazioni per lo sviluppo delle strategie a scala nazionale;

- con Decreto Direttoriale Prot. 86/CLE del 16 giugno 2015 è stata approvata la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici che indica i principi e le misure per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici, nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche;

- con Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE – ha approvato la Strategia d'azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, e che la stessa, cogliendo le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è ad oggi in fase di revisione e successiva approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione dell'art. 3 comma 2 della legge 221/2015 (*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*). Il d. lgs. 152/2006 all'art. 34, comma 4, prevede che le Regioni, dopo l'approvazione della nuova Strategia Nazionale, provvedano a dotarsi di una Strategia di Sviluppo Sostenibile che definisca il proprio contributo al perseguimento degli obiettivi sanciti dal documento nazionale;

- promuovere azioni, a tutti i livelli, per agire in contrasto al cambiamento climatico è uno dei 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) attraverso cui l'Agenda 2030 declina gli impegni per lo sviluppo sostenibile.

Ritenuto che:

- in tale contesto sia ormai indifferibile predisporre, quale uno dei più rilevanti tasselli di attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico – SRCC - finalizzata a dare attuazione agli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo U2\_MOU e agli indirizzi europei nonché alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici sopra richiamate. La SRCC deve guidare l'Amministrazione in un percorso volto ad affrontare, in maniera organica e integrata, l'individuazione di azioni coordinate e finalizzate a ridurre le emissioni di gas climalteranti e la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro resilienza di fronte agli impatti di un clima che sta cambiando;

- tale Strategia, per quanto già richiamato, debba interessare e trattare in modo integrato gli aspetti legati alla mitigazione e quelli dell'adattamento andando a fornire indirizzi e strumenti per contrastare il cambiamento climatico nel suo complesso;

- la Strategia, per migliorarne l'efficacia, debba essere strutturata come documento di orientamento delle diverse politiche di Piani e Programmi di settore ad obiettivi strategici, già propri della Regione, volti ad incidere sia sulle cause sia sugli effetti del cambiamento climatico, programmando interventi e attività complessi e intersettoriali, pensati e realizzati per durare nel tempo, compatibili con le dinamiche naturali e capaci di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio;

- le azioni volte alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, raccogliendo le sollecitazioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Europa 2020 dell'Unione Europea e in coerenza con il Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale (DSU) approvato con D.C.R. 262 – 6902 del 4 febbraio 2014,

debbano essere orientate ai principi della *Green* e della *Circular Economy*, quale promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse, più verde, più competitiva e più equa. Gli scenari della crisi economica e del degrado ambientale sono infatti strettamente interrelati e gli investimenti sulla sostenibilità e sulla *green e circular economy* possono costituire nello stesso tempo strumento e volano per la ripresa e l'occupazione. La crisi multidimensionale che stiamo attraversando ormai da anni, economico-finanziaria, climatica, ambientale e sociale, richiede risposte altrettanto multidimensionali che sappiano guidare verso un modello di sostenibilità nelle sue diverse accezioni: sostenibilità economica, sociale ed ambientale;

- per accompagnare tale processo di cambiamento culturale risultano altresì fondamentali le attività nel campo della formazione e dell'istruzione e, a tal fine, il Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la green education", approvato con D.G.R. n. 51-3451 del 6 giugno 2016 e sottoscritto in data 7 dicembre 2016, costituisce già un valido strumento a disposizione della Strategia attraverso il quale ne saranno diffusi i contenuti e le finalità.

Preso atto che:

- la legge 221/2015 sopracitata, traduce in principi normativi tale orientamento e prevede una serie di misure che incideranno in modo significativo su una molteplicità di comparti (imprenditoria, associazionismo, istituzioni, società civile, ...) contribuendo ad indirizzare verso un nuovo modello di sviluppo più rispettoso delle risorse ambientali e in generale più sostenibile;
- lo Statuto della Regione Piemonte sancisce che la medesima concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile (art. 5), tutela il patrimonio naturale (art. 6) nonché tutela l'assetto del territorio nelle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica e ne valorizza la naturale vocazione (art. 8).

Definito, pertanto, che:

- a livello regionale è necessario avviare un'azione concreta per:
  - valorizzare e/o indirizzare le attività, che le singole Direzioni dell'Ente stanno già realizzando e/o potranno mettere in atto, per attuare concretamente i principi della sostenibilità;
  - diffondere i principi della *Green* e della *Circular Economy*

indirizzando il territorio verso una nuova visione economica che rispetti l'ambiente nel contesto dei cambiamenti climatici in atto e un modello di sviluppo che sappia creare ricchezza e benessere per tutti, con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse, passando attraverso la salvaguardia e la valorizzazione dei servizi che la natura già mette a disposizione delle comunità (servizi ecosistemici);

- per quanto sopra illustrato, per poter efficacemente definire la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico è necessario un approccio integrato e interdisciplinare che trascenda la frammentazione e la divisione fra materie diverse e che promuova un allargato confronto delle diverse politiche di settore per assumere un orientamento condiviso e comune, individuando le modalità organizzative che consentano di operare nell'ottica delle integrazioni delle politiche stesse;

- per raggiungere tale obiettivo è necessaria la costituzione, secondo la disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici, di un gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di promuovere i necessari raccordi con i soggetti coinvolti anche esterni all'Ente e a individuare le azioni prioritarie da intraprendere, sia in materia di cambiamenti climatici sia di *green e circular economy*, che vedrà coinvolte le Direzioni interessate con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte.

Ritenuto di far riferimento, per garantire l'approccio integrato e interdisciplinare nel processo di realizzazione della strategia regionale sul cambiamento climatico, al Piano regionale

della mobilità e dei trasporti adottato con D.G.R. n. 12-5040 del 15 maggio 2017, in quanto il medesimo prevede, per la propria fase di attuazione, un sistema di direttive per disciplinare l'integrazione delle politiche, la governance orizzontale e verticale e la partecipazione attiva.

Preso atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime

*delibera*

1. di riconoscere che la Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico incardina una delle principali azioni che la Regione Piemonte deve mettere in atto per attuare sul proprio territorio la Strategia d'azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 57 del 2 agosto 2002 ad oggi in fase di revisione e successiva approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione dell'art. 3, comma 2 della legge 221/2015;
2. di avviare su scala regionale l'attuazione di tale Strategia predisponendo un documento di orientamento delle diverse politiche di Piani e Programmi di settore ad obiettivi strategici, già propri della Regione, volti ad incidere sia sulle cause sia sugli effetti del cambiamento climatico;
3. di riconoscere che i modelli di azione della *green e circular economy* rappresentano strumenti prioritari per l'attuazione della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico e della futura Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile secondo quanto previsto nei più recenti orientamenti dell'Unione Europea;
4. di demandare, secondo la disciplina di organizzazione degli uffici regionali di cui alla l.r. 23/2008 e al provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 10-9336 del 1° agosto 2008, alla Direzione Segretariato generale formalizzerà con proprio atto l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, che vedrà coinvolte le Direzioni interessate con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte, finalizzato a promuovere i necessari raccordi con i soggetti coinvolti anche esterni all'Ente e ad individuare le azioni prioritarie da intraprendere.

La presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)